Anno 51.° - N. 79

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 20 Marzo 1917

Due velivoli nemici abbattuti

Brillante incursione d'un nostro dirigibile

Il comunicato ufficiale

ROMA, 19. — COMANDO SUPREMO — 19 MARZO 1917

(Bollettino di guerra N. 664)

LUNGO TUTTA LA FRONTE, MAGGIORE ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE PARTICOLARMENTE INTENSA IN VALLE LAGARINA. ALCUNE GRANATE COLPIRONO NOSTRI OSPEDALETTI IN GORIZIA E RONCHI, FACENDO VITTIME TRA GLI INFERMI.

TENTATIVI DI IRRUZIONE NEMICA IN VALLE GIUMELLA (R. PONALE- GARDA) E NEL SETTORE DI LUCATI (CARSO) FALLIRONO PER L'ASSIDUA VIGILANZA DELLE NOSTRE TRUPPE.

IL TEMPO SERENO FAVORI' LE AZIONI AEREE. IN BRILLANTI COMBATTIMENTI FURONO ABBATTUTI DUE VELIVOLI NEMICI, DEI QUALI UNO CADDE NELLE NOSTRE LINEE.

NELLA PASSATA NOTTE UN NOSTRO DIRIGIBILE, IN CONDIZIONI ATMOSFERICHE AVVERSE PER FORTE VENTO, RIUSCI' A RAGGIUNGERE LA STAZIONE DI CALLIANO (VALLE LAGARINA), SULLA QUALE E SUL TRATTO DI LINEA FERROVIARIA A NORD, VERSO MATTARELLO, ROVESCIO' UNA TONNELLATA DI ALTO ESPLOSIVO CON EFFETTI ASSAI EFFICACI. L'AERONAVE, FATTA SEGNO A VIOLENTO FUOCO DELLE ARTIGLIERIE, RITORNO' INCOLUME NELLE LINEE.

UNA SQUADRIGLIA DI IDROVOLANTI NEMICI LANCIO' BOMBE SULLA LAGUNA DI GRADO: NESSUNA VITTIMA E DANNI LIEVISSIMI.

Generale CADORNA.

La vittoriosa avanzata delle truppe franco-inglesi

sopra un fronte di 130 chil. e una profondità di 14

I francesi liberarono Neslè e Noyon e molte importanti borgate

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Dall'Avre all'Aisne su un fronte di oltre sessanta chilometri, l'avanzata delle nostre truppe è continuata durante la giornata.

A nord dell'Avre la nostra cavalleria è entrata stamane a Nesle. Abbiamo immediatamente lanciato le nostre pattuglie verso la Somme, e impegnato parecchi scontri con i distaccamenti di retroguardia nemici che hanno debolmente resistito. Gli abitanti di Nesle hanno acclamato le nostre truppe. A nord-est di Lassigny abbiamo compiuto finora una avanzata di oltre venti chilometri di profondità.

In direzione di Ham, più a sud la nostra cavalleria ed i nostri distaccamenti leggeri, seguendo la valle dell'Oise, hanno occupato Noyon.

Stamane verso le dieci fra l'Oise e Soissons tutta la prima linea tedesca come pure i villaggi di Carlepont, Morsain Nouvron e Vingre sono caduti in nostro potere. Abbiamo preso piede sull'altipiano a nord di Soissons e occupato Crouy.

Nella regione di Reims abbiamo facilmente respinto un colpo di mano verso la Pompelle.

In Champagne lotta di artiglieria abbastanza viva nei settori della collina di Le Mesnil e di Massges.

Sulla riva sinistra della Mosa il nemico ha violentemente bombardato le nostre posizioni dal bosco di Avocourt fino al Morthomme. La nostra artiglieria ha energicamente risposto ai tiri dell'artiglieria avversaria. Sulla riva destra un attacco tedesco diretto sulle nostre trincee nella regione di Chambrettes è stato arrestato di netto dai nostri tiri di sbarramento. Due aeroplani tedeschi sono stati abbattuti oggi dal tiro dei nostri cannoni speciali; uno di questi velivoli è caduto verso Virginy (Marna) e l'altro ad ovest di Brimont (regione di Reims).

(Stefani)

Gli inglesi hanno preso Peronne e altri 60 villaggi

LONDRA, 19. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

« Abbiamo occupato Nesle, Chaulnes e Peronne. Le nostre truppe, incalzando la retroguardia nemica, si sono avanzate in queste ultime ventiquattro ore sopra una profondità di sedici chilometri in alcuni punti, sopra un fronte di circa 72 chilometri. La Chaulnes e oltre alle città sopra menzionate, abbiamo occupato sessanta villaggi.

Due distaccamenti di granatieri nemici riuscirono la notte scorsa a raggiungere le nostre linee a nord-est della regione di Vermelles.

Ieri grande attività aerea: numerose ricognizioni nemiche furono disperse dai nostri aviatori. Sette velivoli nemici furono distrutti e nove altri fatti atterrare con danni. Otto nostri aeroplani mancano ». (Stef.)

LE HAVRE, 18. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« Tanto ad est di Ramschapelle e di Pervyse, quando a Dixmude e Steenstraete, attività reciproca di artiglieria. Viva lotta a colpi di granate a nord di Dixmude ». (Stefani)

L'indietreggiamento dei tedeschi precipitato dall'incalzante azione degli alleati

PARIGI, 19. — *La vittoriosa marcia delle truppe franco-inglesi, che succederà in modo impressionante, ha precipitato l'indietreggiamento dei tedeschi, il quale si è effettuato sopra una fronte di 130 chilometri e sopra una profondità media dai 13 ai 14 chilometri. Una superficie di oltre 2000 chilometri quadrati, in cui si trovano varie città e 160 villaggi è stata ripresa in alcune ore, senza perdite. Il saliente fra Nesle e Soissons è quasi completamente ridotto. Gli alleati hanno dato una magnifica smentita alla temeraria affermazione dei giornali tedeschi del primo corrente, i quali annunciavano che il movimento per il raccorciamento del fronte era terminato con successo e vantaggio. Le avanguardie dei due eserciti alleati hanno raggiunto i margini della Somme settentrionale, l'Oise e l'Aisne e la completa liberazione della Somme e dell'Oise è imminente. Il congiungimento delle truppe britanniche e francesi si è effettuato a Nesles. Una particolare importanza viene annessa all'abbandono di Crouy, il cui possesso è costato così caro ai tedeschi.*

Ovunque i soldati sono stati accolti con gioia entusiastica dalle popolazioni liberate.

I giornali esaltano lo sviluppo di questa vittoria, che ha provocato il crollo generale di tutta la parte centrale del fronte occidentale. Seguono gli eserciti nell'irresistibile avanzata con la quale essi inseguono il nemico nella ritirata in direzione di Saint Quintin e Cambrai e si chiedono ove potrà arrestarsi questo indietreggiamento, di cui le constatazioni degli aviatori, riferenti che il nemico continua le distruzioni sistematiche, assai profondamente nelle sue trincee, fanno sperare una accentuazione.

I giornali sono unanimi nel vedere nella ritirata la confessione che i tedeschi rinunciano definitivamente alla offensiva contro la capitale ed esprimono la convinzione che le popolazioni tedesche apprenderanno con stupore l'abbandono di una regione in cui tanti loro compatriotti caddero e che le notizie di questi avvenimenti avranno una ripercussione di alta importanza nella situazione generale. La notizia della vittoria ha provocato a Parigi una lieta impressione. I soldati parigini che si trovano in permesso, senza abbandonare la calma piena di fiducia che non fu mai turbata dal dubbio, commentano con gioia gli avvenimenti precursori della liberazione della Francia.

I rappresentanti delle regioni invase presenti a Parigi salutano gli autori della liberazione e della prossima vittoria. (Stefani)

Il territorio francese ripreso al nemico

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Durante la notte distaccamenti leggeri, conservando strettamente il contatto col nemico, hanno continuato senza arrestarsi la loro avanzata. Ad est di Nesle abbiamo raggiunto in parecchi punti la ferrovia Ham-Nesles. A nord di Noyon abbiamo occupato Guiscard ed abbiamo spinto le nostre pattuglie lungo la strada nazionale di Saint Quentin. Ad est dell'Oise ci siamo impadroniti della seconda posizione tedesca. Il numero dei borghi e dei villaggi liberati dai francesi da tre giorni aggiunge attualmente il centinaio. Molte località sono state devastate e odiosamente saccheggiate dal nemico. Migliaia di abitanti che i tedeschi non hanno potuto condurre seco, si recano incontro ai nostri soldati.

In Argonne, verso Harazée abbiamo eseguito un colpo di mano che ci ha procurato prigionieri. Sulla riva sinistra della Mosa, alla fine della giornata, dopo un violento bombardamento diretto sul fronte di Avocourt-Morthomme, i tedeschi hanno lanciato un forte attacco sulle nostre posizioni tra questi due punti. I nostri tiri di sbarramento e i nostri fuochi di mitragliatrici hanno infranto l'ondata di assalto sulla maggior parte del fronte di attacco prima che avesse potuto raggiungere le nostre linee ed inflissero al nemico perdite elevate. Verso la quota 304 ed alla estremità del bosco di Avocourt, ove elementi nemici erano riusciti a penetrare nelle nostre linee su uno spazio di circa 200 metri, si è impegnata una viva lotta corpo a corpo, in seguito alla quale il nemico è stato in parte ributtato al di là dei nostri elementi avanzati.

Durante la giornata del 18 corrente l'aiutante Madon attaccò molto da vicino ed abbattè il suo 8.o velivolo tedesco. Nello stesso giorno un altro apparecchio nemico, dopo un combattimento con uno dei nostri piloti, si è schiacciato al suolo ad ovest di Altkirch.

Si conferma che un altro apparecchio tedesco è stato abbattuto il 17 corrente a nord di Cerny en Laonais. Nella sera del 17 e nella notte del 18 nostre squadriglie hanno bombardato le officine e gli alti forni di Thionville e del bacino di Briey, nonchè convogli e truppe in marcia nella regione di Guiscard. » (Stefani)

I bollettini tedeschi sulla ritirata alla fronte occidentale

BASILEA, 19. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 18 sera dice:

« Nella striscia di terreno volontariamente sgomberata fra Arras, e l'Aisne, le nostre retroguardie in alcuni punti soltanto entrarono in contatto con la cavalleria e la fanteria nemica. Ai due lati della Mosa l'attività combattiva è attivissima ad intervalli.

« In oriente i combattimenti fra i laghi di Ochrida e Prespa e a nord di Monastir ripresero oggi e non sono ancora terminati. » (Stef.)

La vita normale a Pietrogrado

La ricomparsa dei giornali

PIETROGRADO, 19. — Dopo dieci giorni di interruzione i primi giornali si pubblicarono ieri. Essi non commentano il cambiamento di regime. Si limitano ad esporre gli avvenimenti cronologicamente.

Il « Messaggero Ufficiale » fu sostituito da un «Bollettino del Governo».

Il ministro della guerra Goutckoff ordinò di elaborare d'urgenza un progetto per rendere uguale per tutti i cittadini senza distinzione di origini religiose un regolamento riguardante la promozione degli ufficiali.

Il ministro della giustizia Kerenski ordinò di abbandonare l'inchiesta aperta sull'assassinio di Raspoutine; informò il granduca Demetrio Pavlovitch e il principe Youssoupoff promotore e gli esecutori del complotto contro Raspoutine, che possono ritornare a Pietrogrado. (Stef.)

PIETROGRADO, 18. — La vita normale a Pietrogrado è quasi ristabilita. I trams circoleranno nuovamente al 20 corrente.

Il Governo che era finora installato a palazzo della Duma si è riunito ieri al Ministero dell'Interno.

Si ordinò al Senato di nominare una commissione d'inchiesta circa le malversazioni degli antichi ministri.

Il Granduca Dimitri e il principe Iussupoff sono tornati stamane a Pietrogrado. (Stef).

La decisione del granduca Michele

PIETROGRADO, 18. — L'abdicazione dello Zar si conobbe ieri alle ore 3 del mattino. Tutti i ministri, accompagnati da Rodzianko si recarono al palazzo del Granduca Michele, ove questi fece conoscere la sua decisione circa l'accettazione del trono.

La prima riunione del Santo Sinodo, dopo la rivoluzione, ebbe luogo sotto la presidenza del metropolita di Kiew; nuovo procuratore del Santo Sinodo Lvoff, membro della Duma, espresse all'apertura della riunione la sua gioia per la instaurazione del regno di libertà per la chiesa ortodossa. (Stefani)

Lo Zar Nicola è a Livadia

PIETROGRADO, 19. — Secondo i giornali lo Zar Nicola si troverebbe ora nella sua proprietà fondiaria di Livadia in Crimea. (Stefani)

Il proclama di Maude agli arabi

" Siamo venuti come liberatori "

LONDRA, 19. — Il generale Maude comandante le truppe britanniche in Mesopotamia, ha lanciato un proclama diretto alla popolazione di Bagdad, il quale dice:

« Gli inglesi non sono venuti come conquistatori, ma come liberatori, per affrancarvi dalla tirannia e dal giogo dei turco-tedeschi i quali vi spogliarono e fecero per venti anni di Bagdad un centro di attacco per gli interessi tedeschi in Persia ed in Arabia. L'Intesa spera che la razza araba riassurgerà alla sua grandezza ed alla sua fama passata. Invito i rappresentanti arabi a partecipare all'amministrazione civile ed a collaborare coi funzionari politici inglesi che accompagnano l'esercito ». (Stefani)

Grande manifestazione al Trocadero pel Belgio

PARIGI, 19. — Al Trocadero ebbe luogo una manifestazione a profitto delle opere belghe. La manifestazione rivestì un carattere particolarmente grandioso. I ministri belgi Vandervelde e Seges furono acclamati. (Stefani)

Una minaccia svanita

NEW YORK, 19. — Lo sciopero dei ferrovieri è scongiurato. (Stefani)

NEW YORK, 19. — L'accordo che ha scongiurato lo sciopero, conchiuso fra i direttori delle compagnie ferroviarie e i delegati ferrovieri mantiene per questi ultimi la giornata di lavoro ad otto ore. — — — —(Stefani)

Una sorpresa dei turchi nel Caucaso

BASILEA, 18. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 18 dice:

« *Fronte del Caucaso.* Sul settore della nostra ala sinistra un nostro distaccamento in ricognizione effettuò una sorpresa contro la posizione nemica. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti ». (Stefani)

La battaglia a nord di Monastir

BASILEA, 19. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 18 dice:

« *Fronte macedone* — Sulla riva occidentale del lago di Prespa parecchi violenti attacchi nemici furono respinti. Ad est del lago di Prespa fino alla strada di Monastir respingemmo col nostro fuoco distaccamenti nemici avanzantisi verso le nostre posizioni. A nord di Monastir violenti combattimenti avvennero durante tutta la giornata per il possesso dell' altura 1248. Sul resto del fronte viva attività di artiglieria. Due compagnie inglesi tentaron di avanzare contro una nostra avanguardia sulla riva nord-orientale del lago di Doiran, senza riuscirvi.

« *Fronte romeno.* — Nulla di importante ». (Stefani)

I tedeschi mirano distruggere anche Monastir

SALONICCO, 18. — Uno comunicato dello Stato maggiore serbo dice:

« Ieri sul fronte serbo niente di particolare. Nella notte del 16 l'artiglieria nemica lanciò un grande numero di granate con gas asfissiante sulla città di Monastir. Vi sono gran numero di vittime fra donne e fanciulli ». (Stef.)

Un raid navale tedesco a tutto vapore

LONDRA, 18. — (Ufficiale) *Parecchi cacciatorpediniere nemici ci avvicinarono alle coste di Kent stamane alle 12.45 e tirarono parecchie granate contro alcune città. Non vi furono perdite umane, i danni materiali furono lievi. Furono colpite una casa abitata e due disabitate.*

Il raid navale durò cinque minuti. Furono lanciate nove granate, poi i cacciatorpediniere nemici sono ripartiti a tutto vapore. (Stefani)

Il movimento dei nostri porti nella settimana scorsa

ROMA, 19. — Il ministero della marina comunica:

Durante la settimana finita giovedì 15 marzo a mezzanotte, entrarono nei porti italiani n. 448 navi di ogni nazionalità con una stazza lorda complessiva di tonnellate 429.060 e ne uscirono n. 457 con una stazza di tonnellate 461.795, non compresi i battelli da pesca e di piccolo cabotaggio.

Le navi mercantili italiane affondate nel corso della settimana da sottomarini nemici o da mine furono un veliero al disotto delle 100 tonnellate ed un piroscafo al disotto delle 2000. (Stefani)

La sottoscrizione complessiva di Milano supera un miliardo

MILANO, 19. — Da un accertamento fatto all'ultima ora — ma che non è definitivo, attendendosi gli ultimi risultati della giornata — si è potuto rilevare che la sottoscrizione complessiva di Milano, in contanti, buoni del tesoro a breve scadenza, cedole, ha sorpassato i 600 milioni, mentre la Banca d'Italia che era, con gli altri Istituti di emissione, incaricata di ricevere i versamenti dei vecchi titoli per la conversione, ha ricevuto oltre 440 milioni dei titoli stessi.

In complesso, dunque un miliardo e quaranta milioni.

Alla Camera dei deputati

La questione degli imboscati - Il colle capitolino

ROMA, 19. — Presidenza del vicepresidente Alessio. La seduta comincia alle 14.

PRESIDENTE annuncia la morte avvenuta per violenta ed improvvisa malattia polmonare dell'on. Modesto Cugnolio, deputato per Vercelli e ne tesse la biografia, rilevando il suo valore di medico e l'integrità della vita.

Comunica un decreto luogotenenziale con cui il tenente generale Alfieri, sotto segretario di stato alla guerra, è nominato commissario regio per rispondere alle interpellanze rivolte al ministro della guerra.

TURATI E GLI ANTIMILITARISTI

BONICELLI, s. s. all'interno, all'on. Turati osserva che la perquisizione eseguita presso la camera del lavoro di Lodi per ordine di quel sottoprefetto fu pienamente legale e fu determinata dal fatto che il segretario di quella camera, noto antimilitarista, andava svolgendo per le campagne fra i soldati in congedo e fra i richiamati un'attiva propaganda contro la guerra. Esclude poi nel modo più assoluto che il sottoprefetto siasi fatto strumento di rancori privati.

TURATI raccomanda si vigili perchè le necessità della guerra non servano di pretesto a persecuzioni politiche contro gli organizzatori della difesa e assistenza alle classi lavoratrici.

ALFIERI all'on. Vinai annuncia che le promozioni dei maggiori anziani delle varie armi, specialmente dell'artiglieria, al grado superiore sono state già effettuate per una parte di questi ufficiali e per i rimanenti avranno luogo con maggior sollecitudine.

VINAI prende atto.

PER DARE EFFICACIA AI CALMIERI

CANEPA all'on. Sichel dichiara che il governo non trascura i mezzi per dar la massima efficacia a disposizioni emanate in fatto di calmiere dei generi di consumo. A ciò varranno specialmente le requisizioni che vanno eseguendosi su larga scala e le sanzioni penali che saranno applicate con sempre maggior vigore.

SICHEL segnala vari inconvenienti ai quali hanno luogo i calmieri finora applicati, specie per quanto riguarda la fissazione e i prezzi relativi, non corrispondenti alle condizioni del mercato. Invita il governo ad emanare norme precise che possano servire di guida alle autorità locali nell'uso delle facoltà che in materia di calmiere e di requisizioni sono ad essere consentite.

BOUVIER interpella circa il danno che ha recato ai nostri impiegati postelegrafici e doganali di Modane la disposizione emanata al primo gennaio 1916 in forza della quale il pagamento delle loro competenze anzichè in moneta estera, come sempre si era praticato, deve effettuarsi in carta italiana.

Svolgimento delle interpellanze

PER LE OPERE PIE

SICHEL svolge un'interpellanza ai ministri dell'interno e delle finanze intorno alle difficilissime condizioni in cui si trovano molte congregazioni di carità ed opere pie rese spesso impotenti ad esplicare colla necessità e larghezza che specialmente ora si richiede le proprie funzioni di pubblica beneficenza e a mantenere nel loro completo funzionamento gli ospedali, gli orfanotrofi e i ricoveri ed altri analoghi istituti in causa specialmente del forte rincaro dei generi di consumo e del progressivo aumento delle imposte e sovraimposte.

Osserva che a venti anni di distanza dalla legge Crispi da cui tanti buoni effetti si erano sperati il problema della pubblica beneficenza è ancora insoluto.

Espone l'aggravamento che nelle condizioni già precarie di tante opere pie, la guerra ha prodotto e chiede che esse siano almeno esenti dalle imposizioni straordinarie che la guerra ha tratto seco. Vorrebbe si studiasse anche la possibilità di integrare le rendite di queste opere pie con un sussidio dello Stato ed anche la cessione a prezzo di favore a questi enti di una parte del combustibile e di quei generi di prima necessità di cui lo Stato dispone. Confida che il governo vorrà dargli confortanti assicurazioni in proposito.

BONICELLI, sottosegretario all'interno, riconosce che le istituzioni di pubblica beneficenza e specialmente quelle che hanno funzioni di ricovero, risentono la conseguenza dello Stato di guerra in quanto ha determinato il rincaro dei generi di prima necessità.

Osserva però che in generale gli istituti di beneficenza ne hanno relativamente in minor misura risentiti gli effetti perchè a diminuirne gli oneri hanno concorso l'azione dei Comitati di organizzazione civile, la larga distribuzione di sussidi alle famiglie dei richiamati ed i contratti che questi istituti hanno stipulati con lo Stato per il mantenimento degli inabili e dei mutilati. Aggiunge che lo Stato oltre a questo intervento diretto è intervenuto in maniera indiretta in vari modi come ad esempio colle distribuzioni di commestibili a prezzi di favore. Si è anche disposto, per agevolare alle istituzioni ospitaliere la realizzazione dei loro crediti arretrati verso i Comuni.

Inoltre sono stati adottati temperamenti d'ordine finanziario, dei quali parlerà il ministro delle finanze. Non esclude che in casi particolari il governo possa intervenire con aiuti diretti. Conclude osservando che anche le opere pie non possono non risentire di quel disagio che tutto il popolo italiano risente e che sopporta con tanto coraggio, nella ferma fede della santità della causa, per la quale combatte, e nella certezza della finale vittoria.

MEDA, ministro delle finanze, ricorda come una delle norme costanti da lui seguite sia stata quella di non applicare alle Congregazioni di carità ed alle opere pie gli aggravi tributari dovuti introdurre per finanziare la guerra. E ne spiega i provvedimenti adottati.

Confida che, attese le condizioni dell'ora, la prova di interessamento data dal governo a vantaggio delle opere pie e la sua cura di non renderne più difficili le funzioni, sembrino anche all'on. Sichel meritevoli di un benevolo giudizio (**approvazioni**).

SICHEL riconosce buone le disposizioni del governo, ma insiste nel considerare insufficienti i provvedimenti sin qui escogitati per agevolare il funzionamento delle opere pie e nel richiamare tutta l'attenzione del governo su questo importante argomento.

I provvedimenti contro gli imboscati

CIRIANI interpella il ministro della guerra sui risultati dei provvedimenti presi contro gli imboscati. Si propone di segnalare con franche parole e senza riguardi per alcuno le cause per le quali i buoni provvedimenti del governo non hanno ottenuto il desiderato intento. Ricorda che una proposta di legge del deputato Ciccotti che mirava a ripartire egualmente fra tutti gli obbligati il dovere militare, dopo che era stata dalla Camera accolta con grande favore, non ebbe seguito e rimase allo stato di progetto.

Osserva che le circolari emanate su questo argomento dal ministro della guerra se rivelano le sue ottime intenzioni ed il suo fermo proposito di eliminare il grave inconveniente, lamentato purtroppo, le sue buone intenzioni non sono state eseguite dagli organi esecutivi del ministero della guerra.

Constata che fra gl'imboscati non si trovano contadini, nè emigranti. Distingue due categorie di imboscati: quelli che stanno nell'interno del paese e quelli che si trovano bensì nella zona di guerra, ma nelle retrovie.

Rileva essere imboscato chiunque avendo la capacità fisica si sottrae ai doveri dell'ora presente. L'oratore stigmatizza coloro che pur vantando principi religiosi si sottraggono al loro dovere mentre la fede religiosa è maestra di altruismo, di abnegazione, di sacrificio.

Deplora vivamente che troppi ufficiali effettivi non si trovino fra i combattenti ma rimangano negli uffici territoriali o nelle retrovie (**interruzione dell'on. Petrillo**).

Deplora non meno vivamente che le influenze di uomini politici contribuiscano ad accrescere il numero degli imboscati e che coloro che nel maggio del 1915 inneggiavano alla guerra abbiano sottratto sè stessi o i loro figli all'adempimento dei loro doveri verso la patria.

Segnala come nidi di imboscati i ministeri e le altre amministrazioni centrali, i depositi, gli ospedali militari, la Croce Rossa, la Croce di Malta, gli stabilimenti sussidiari di munizionamento, i servizi aeronautici ed automobilistici, l'ufficio degli esoneri, gli uffici di censura. Segnala i non pochi marinai di giovane età trattenuti in Roma presso il ministero.

Chiede perchè le classi anziane della marina non siano state sottoposte se sia vero che al ministero del tesoro ed alla Corte dei Conti vi siano molti ufficiali dichiarati insostituibili perchè addetti a lavori di contabilità.

Narra che ad alcuni di questi ufficiali che lo desideravano sia stato negato il permesso di andare in zona di guerra.

Osserva che dall'amministrazione ferroviaria sono stati mandati in zona di guerra i meno atti fisicamente, mentre sono stati imboscati i validi e sono dichiarati insostituibili gli avventizi.

Accenna ad ufficiali trattenuti nel ministero della guerra nonostante che abbiano chiesto di andare al fronte. Rileva che gli ufficiali medici effettivi siano assai pochi in zona di guerra, mentre vi sono stati mandati quali ufficiali di complemento i medici condotti.

Plaude al recente provvedimento che fa obbligo ai richiamati di far conoscere il loro titolo di studio perchè confida che se tale provvedimento sarà saviamente applicato, si vedrà che molti sedicenti fabbri e meccanici o tornitori non sono che professionisti (**commenti**), commercianti o proprietari imboscati.

Nomina alcuni ufficiali che pur essendo giovani e validissimi continuano a starsene nella città di loro residenza ove attendono tranquillamente ai loro affari personali o professionali. Afferma che fra gli addetti agli uffici degli esoneri si trovano ufficiali che dovrebbero essere per primi mandati al fronte.

Afferma pure che dovrebbero essere mandati al fronte molti soldati trattenuti nelle città come attendenti. Osserva poi che anche nella zona di guerra vi siano molti imboscati così nell'intendenza, nei commissariati, nei servizi di sussistenza, negli stessi comandi superiori.

E' fermamente convinto che con una forte opera di sboscamento non sarebbe difficile sostituire gradatamente quei soldati che stanno in prima linea dall'inizio della guerra e dei quali non pochi appartengono a classi anziane e sono padri di famiglia.

Esorta il ministro a procedere ad una severa revisione dei riformati limitando le cause di esenzioni e riducendo il limite minimo della circonferenza toracica e della statura.

Chiede che le dichiarazioni d'insostituibilità siano sottoposte alle condizioni di una determinata età e che sieno adottate sanzioni severe contro quegli ufficiali e comandanti che non applichino disposizioni contro gli imboscati.

Insiste che sia fatta una rigorosa revisione di coloro che sono addetti alle officine, moltissimi dei quali possono essere proficuamente sostituiti dalle donne, le quali anche in questo campo hanno fatto ottima prova.

Lamenta che coloro che si trovano negli stabilimenti delle munizioni, oltre al trovarsi al sicuro dal pericolo, siano retribuiti lautamente e chiede perciò che coloro che hanno obblighi militarizzati siano pagati come tutti gli altri soldati.

In generale constata che la nostra guerra è combattuta principalmente per non dire esclusivamente dai nostri contadini e dai nostri emigranti guidati dagli ufficiali di complemento.

Conclude dichiarando che con le sue critiche si è fatto eco dei sentimenti dei suoi compagni d'arme che stanno nelle trincee i quali reclamano una maggior giustizia ed una maggior eguaglianza nell'adempimento del supremo dovere e che ad ogni cittadino incombe di dare il proprio braccio, la propria vita per la salvezza e per la grandezza della patria **(vive approvazioni, congratulazioni, commenti).**

La risposta del ministro della guerra

MORRONE, ministro della guerra, risponde all'on. Ciriani che non occorrono leggi speciali, perchè come ebbe ad esporre alla commissione parlamentare incaricata di riferire sulla proposta Caccotti di norme ce ne sono fin troppo e non mancano nemmeno le relative severe sanzioni.

Le deficienze sono purtroppo nella applicazione di tali norme. Assicura, però, la Camera ed il paese che questa grande massa d'imboscati di cui ha parlato l'on. Ciriani non esiste.

Vi sono bensì nidi di imboscati, come disse l'on. presidente del consiglio e a distruggerli è rivolta tutta l'opera del ministro. I trattamenti per inabilità fisica sono soggetti a visite periodiche di revisione.

Il numero degli insostituibili presso i depositi viene gradatamente diminuito, ma è però necessario che vi siano alcuni ufficiali e sottufficiali pratici di servizio e conoscitori dei regolamenti e delle circolari.

Esclude che ad aumentare il numero degli imboscati abbiano concorso influenze politiche, che anzi deve dichiarare che non ha mai ricevuto raccomandazioni e premure di deputati in questo senso.

Aggiunge che le compagnie presidiarie sono state trasferite in zona di guerra ed in esse quelli che risultano validi, sono mandati al fronte.

Gli ufficiali addetti ai lavori di contabilità di cui ha parlato l'on. Ciriani sono ufficiali di amministrazione la cui opera è ritenuta indispensabile dal ministero della guerra.

Dichiara che nella compagine sanitaria ben dodicimila uomini furono mandati al fronte. Del resto non bisogna dimenticare i grandi servizi umanitari resi dal corpo sanitario.

Annunzia che è in corso un provvedimento per cui sono tolti gli attendenti agli ufficiali addetti a servizi territoriali *(approvazioni)*.

Assicura che per parte sua cura con ogni diligenza l'applicazione delle norme dirette a combattere gli imboscamenti e si darà opera perchè nelle amministrazioni siano dichiarati insostituibili i più anziani a preferenza dei più giovani.

In generale suo proposito è che gli anziani rimangano piuttosto nei servizi territoriali che nelle retrovie e i giovani siano mandati al fronte.

Non esclude che le sue disposizioni non siano sempre esattamente interpretate e applicate. Ad eliminare ogni inconveniente nominerà speciali commissioni di ispezione composte di padri di famiglia che hanno figli al fronte o che hanno perduti i figli al fronte, perchè desidera che il paese intero si convinca che si fa rigorosa giustizia.

Poichè l'on. Ciriani ha parlato della grande presenza al fronte di ufficiali di complemento e territoriali in confronto degli effettivi, nota che questi in questo momento sono numericamente nella proporzione da 1 a 10 cogli altri. E' perciò lieto di affermare che tutti sono unanimi e concordi nel proposito dell'adempimento del loro dovere *(vivissime approvazioni)*.

Ciriani rileva che l'on. Ministro non ha risposto ad alcune sue importanti osservazioni. Non ha inteso criticare lo spirito che anima le nostre truppe e il nostro esercito, nè di disconoscere le benemerenze della sanità militare. Si dichiara in parte soddisfatto per gli affidamenti che il ministro ha dato e si augura che vorrà prendere disposizioni integrative a completare quelle già date.

Per liberare il Campidoglio da una proprietà straniera

FEDERZONI svolge una interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica per sapere come intenda dare esecuzione al voto deliberato di recente dal consiglio superiore delle antichità e delle arti a sezioni riunite tanto per ciò che si riferisce all'isolamento dei fori imperiali quanto per quel che riguarda l'inclusione dell'intero Colle capitolino della zona monumentale di Roma.

Afferma che è giunto il momento di riprendere in esame tutto il problema della sistemazione definitiva di questa zona.

Richiama a questo proposito l'attenzione della Camera e del governo sulla importante questione relativa al Palazzo Caffarelli, che sorge sul colle Capitolino, e precisamente ove si trovava il tempio di Giove capitolino e che è ora proprietà della Germania e sede di quella ambasciata. Ricorda come fin dal tempo del governo pontificio il Comune di Roma abbia voluto rivendicare la proprietà di quel palazzo e come, risollevata la questione nel 1894, per le influenze della Germania sia stata imposta al Comune una transazione. Afferma che, nonostante tale transazione, rimane integro il diritto del comune e sulla questione richiama l'attenzione del ministro che non solo è custode del patrimonio artistico e storico della nazione, ma è anche un eminente giurista.

Confida che una buona volta e senza ulteriore indugio si porrà fine a questo sconcio per cui sul colle Capitolino un imperatore straniero potè erigere un monumento alla violenza brutale della sua stirpe ed atteggiarsi a successore degli imperatori romani.

Anche per questa ragione l'oratore si augura che nella sistemazione della zona monumentale, il colle Capitolino vi sia compreso.

Terminando l'oratore annunzia alla Camera che un benemerito Comitato romano ha fatto coniare e distribuire ai soldati della quarta armata la copia della medaglia che ricorda la memorabile vittoria colla quale Roma, duce Germanico, vendicò le sue legioni sterminate da Arminio.

In nome di queste gloriose memorie di nostra gente l'oratore si augura che anche il governo saprà far si che sul sacro colle del Campidoglio non vi sia più lembo di terra che il tedesco possa affermare sua *(vive approvazioni)*.

RUFFINI, ministro dell'istruzione, dichiara che il ministero, nella imminenza della scadenza dei termini di legge, non ha mancato di occuparsi del grandioso progetto per l'isolamento dei fori imperiali.

Per quanto riguarda il lato occidentale, è lieto di annunciare che già si è potuto iniziare in parte la esecuzione del progetto, procedendo agli espropri necessari.

Per la parte orientale invece si oppongono difficoltà di ordine tecnico e finanziario. Tuttavia nei limiti del possibile cerca di superarle.

Annunzia che si stanno eseguendo lavori per ridonare all' originario splendore il bellissimo tempio della Fortuna Virile. Con ciò l'Italia dimostrerà agli stranieri come le preoccupazioni della guerra non impediscano con la stessa lena del passato alle cure del nostro patrimonio storico ed artistico.

Quanto al Colle Capitolino ritiene non sia stato incluso nella zona monumentale, non già per trascuratezza, ma perchè la dichiarazione di monumentalità parve superflua per quel colle che è il più sacro dei monumenti nazionali *(approvazioni)*.

Assicura infine l'on. Federzoni che le sue parole nei riguardi del palazzo Caffarelli hanno trovato e suscitato una eco ed un fremito nel suo cuore. Avverte che si tratta di una questione complessa, la quale esorbita dalla stretta competenza del ministro della istruzione e va risoluta d'accordo tra i vari ministri *(approvazioni)*.

FEDERZONI è soddisfatto della prima parte della dichiarazione del ministro. Dovrebbe fare alcune riserve su quanto il ministro ha detto circa la dichiarazione di monumentalità dell'intero colle Capitolino e la questione di palazzo Caffarelli. Ma conoscendo l'alto patriottismo del ministro e degli altri parlamentari del governo, è convinto che essi sapranno interpretare il sentimento e la aspirazione di Roma, ridonando alla capitale d'Italia l'intero colle che è la più alta espressione dell'anima romana e italiana *(vive approvazioni)*.

La seduta termina alle 19.30. Domani seduta alle ore 14.

Senato del Regno

LA LEGGE PER GLI INVALIDI

ROMA, 19. — Pres. Manfredi. Si inizia la discussione sul disegno di legge per la protezione ed assistenza degli invalidi di guerra.

ORLANDO, ministro dell' interno, accetta che la discussione si apra sul testo concordato fra la commissione speciale ed il governo.

SAMMARTINO loda il lavoro coscienzioso fatto dalla Commissione speciale del Senato. Ha pure visto con piacere che, per deliberazione del Consiglio possono essere ammessi a farne parte i benefattori. Raccomanda non manchi anche la rappresentanza dei mutilati. Non bisogna esagerare nell'incoraggiare l'allargamento dell'industria della protesi, là dove officine locali troveranno sempre miniera sufficiente per i loro bisogni. La protesi fa continui progressi, onde egli non crede definitivo il tipo unico che si augura venga fuori dal concorso bandito presso l'Istituto ortopedico Rizzoli.

Si è detto che la legge per gli orfani provvede agli animi ed ai corpi; quella per gli invalidi ai corpi soltanto. E' un errore. Negli invalidi l'anima è stata turbata non meno che il corpo. Occorre rendere loro l'amore della vita e del lavoro rendendoli utili alla famiglia ed alla patria. Conclude insistendo sulla necessità di far partecipare alla nuova opera nazionale le opere già esistenti dell'assistenza per gli invalidi, e fa appello al sentimento del Senato, perchè il sentimento è la dote più nobile della nostra razza.

GOLGI. Lo Stato è chiamato ad imprimere il carattere di un debito sociale all'opera che si vuole istituire. Rileva che non si può pretendere di fare una legge perfetta; per le emendazioni vi sarà tempo. Oggi bisogna attendere ad un fine morale.

Fattore essenziale della vittoria deve essere la fiducia fra chi combatte e chi ha il dovere civile e famigliare. Il contadino sente una patria e sorgono in lui le luci di una causa più alta. La nazione sia con lui. Ricorda le prove di valore e di coraggio date dai soldati. Come indice di molto incerta approssimazione del contributo dello Stato accetta la cifra determinata dalla Commissione. Desidera maggiore larghezza di trattamento per gli invalidi impotenti. Conclude rivolgendo un inno al soldato italiano sicuro che come i soldati fanno il loro dovere anche la patria farà il suo *(approvazioni)*.

MARCHIAFAVA espone alcune considerazioni sulla tubercolosi cosidetta militare ed espone i rimedi da adottarsi.

FOA' crede utile sottoporre al Senato ciò che si è fatto in materia di lotta anti-tubercolare. Fa alcune considerazioni sull'indice e crede difficile stabilire se i soldati riconosciuti tubercolosi abbiano portato con sè la malattia o l'abbiano contratta durante il servizio militare.

Invita il Ministro della guerra ad affidare ai benemeriti istituti antitubercolari la sorveglianza dei tubercolotici reduci dal fronte.

PRESIDENTE, stante l'ora tarda, rinvia il seguito della discussione a domani.

La seduta è tolta alle ore 18. Domani seduta alle 17.

CRONACA PROVINCIALE

Deputazione Provinciale

Nella seduta di ieri la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Approvò il conto consuntivo 1916 della Commissione Zootecnica Friulana nei seguenti estremi:

Riscossioni lire 106183.89, pagamenti lire 101045.36, fondo di cassa 5138.53, somme rimaste da riscuotere L. 21335.58, totale attività 26474.11, somme rimaste da pagare 20990.65, eccedenza attiva al 31 dicembre 1916 lire 5483.46 che sono impegnate per provvedimenti attuati in principio dell'anno corr., riferentisi all'esercizio precedente.

— In seguito ad invito del Comando dell'Arma, deliberò di iniziare le pratiche per la istituzione delle nuove stazioni di RR. Carabinieri in Prepotto, Cordenons e Porta Aquileia di Udine.

— Deliberò di intrapporre ricorso contro il progetto economico per la bonifica delle paludi Biancure nei comuni censuari di Volta, Perlegada, Pineda e Marano Lagunare.

— Deliberò di concedere l'appoggio morale e di concorrere con l'acquisto di n. 40 azioni da L. 25 al Comitato di Udine dell'Unione Nazionale degli Studenti per il Munizionamento, azioni da cedersi al Comitato provinciale «Pro Mutilati» al quale stesso saranno devoluti anche gli eventuali civanzi dell'Azienda.

— Deliberò di aderire all'iniziativa della locale Camera di Commercio e di convocare tutti i consiglieri della Camera stessa, i Deputati provinciali i signori Sindaci del Capoluogo di Mandamento, i Sindaci dei Comuni danneggiati ed il Presidente della Associazione Agraria Friulana per esprimere un voto al governo per l'attuazione di provvedimenti in merito al risarcimento dei danni di guerra.

Da CIVIDALE

Oggi 20 Marzo 1917
RISTORANTE TAMBURINO
Roast-beef con funghi — Petto di Vitello al forno con cavolfiori.
Prop. conduttore G. Marola.

PER LA GRANDE PESCA DI BENEFICENZA

Ci scrivono 19 (n):

L'Ill.mo Signor Sindaco ha ricevuto oggi il dono per la pesca di beneficenza che si terrà questa Pasqua, offerto da S. M. la Regina Madre, consistente in un servizio per gelati d'argento massiccio, entro elegante astuccio.

E' pure pervenuto il dono del Presidente del Consiglio on. Paolo Boselli, elegante e ricco astuccio con necessario per scrivere, d'argento.

L'Ufficio Militare degli avvisi e scarichi ha pure offerto un altro dono, una statuetta raffigurante Dante Alighieri seduto sopra una roccia, con orologio, in metallo.

Anche il Comando di Tappa ha fatto sapere del regalo offerto dai sigg. Ufficiali, consistente in un astuccio con servizio pesce, d'argento cesellato.

Il sottoprefetto nob. cav. avv. Angelo Tamburini e la sua signora Nob. Donna Adalgisa Paglienti, oltre una pila in marmo, offersero una cartella del Prestito Nazionale consolidato 5 per cento da L. 100 nominali.

Ora le cartelle di rendita 5 per cento offerte per la pesca sono sei.

OGGETTI D'ORO OFFERTI ALLA PATRIA

Oggetti d'oro per la Patria raccolti dalla N. D. Signora Adalgisa Tamburini ed inviati oggi dal sottoprefetto al Gabinetto di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri:

N. D. Sig. Iva De Pollis: Fr. 10 oro e medaglia «Cividale 1916» — Sig. Lucia Brosadola: catena e fermaglio — Lydia Velliscig: ciondolino ed anellino — Zanetti Alice in Comugnero: 1 fermaglio con catenella — Ida Blasutig: 3 anellini, 1 ciondolo — Ginevra Massariddi: 2 orecchini, anellino con pietre, catenella — Accordini Maria: Fr. 20 oro — Attilia Morgante: Anello senza pietre — Tamburini Adalgisa: Croce con anello, bottone con rubino — Strazzolini Edvige: Fr. 10 oro — Feletig Giuseppe di Savogna: Fr. 30 oro — Broni Luigi fu Luigi: un anellino, due paia boccole, un fermaglio gr. 20 — Rieppi M. Antonio: anellino — Gecconi Angelo orefice: 12 oggettini usati gr. 16 — Società Ascanio Pilosio: 4 oggettini usati gr. 10.

Da TARCENTO

SOTTOSCRIZIONE PLEBISCITARIA

Ci scrivono 19 (n):

Sottoscrissero presso la Banca Cooperativa Popolare di Tarcento L. 100 ciascuno (3.o elenco): Troiano Giuseppe (2 quote) — Nicoletti Valentino — Cossio Giovanni — Paola Bortoluzzi — Carlo Bortoluzzi — Pontelli Angioletta — Di Lenardo Luigi (3 quote) — Valzacchi Lenardo — Comune di Ciseris (3 quote) — Mugani Giacomo — Stefanutti Domenico (4 quote) — Morgante Giacomo — Toneatti Maria — Toneatti Domenica — Toneatti Emerigo — Toneatti Lucia — Da Re Giuseppina — Da Re Mario — di Montegnacco dott. Cap. Sebastiano (3 quote) — di Montegnacco Urbano — di Montegnacco Ermes.

RIFORNIMENTO DEL GRANOTURCO

Per l'approvvigionamento locale, il Municipio ha acquistato dal Consorzio Granario del granoturco, che per ora, sarà posto in vendita a mezzo dei commercianti locali che avevano fatto richiesta di essere provvisti.

Il primo carico di Quintali 177 è stato affidato alla Ditta Fregonese Massimo presso la quale i cittadini potranno fare i loro acquisti, nel limite del fabbisogno di un mese, al prezzo fissato di lire 31 al quintale.

Il dono di Pasqua per i soldati al fronte

Il magnifico esito ottenuto dalla raccolta e distribuzione dei doni ai soldati combattenti nell'occasione delle feste natalizie e di Capo d'anno, hanno persuaso ed incoraggiato i Comitati delle varie città a ripetere la simpatica iniziativa per le Feste di Pasqua. E' questa una delle più belle, delle più suggestive solennità dell'anno, ed i soldati che dovranno trascorrerla nelle trincee, fra i continui disagi e pericoli, saranno grandemente riconfortati se, per mezzo dei doni di guerra, vedranno come il pensiero del paese non li abbandona, anzi sia sempre diretto e concentrato sopra di loro.

Occorre dunque che tutti i privati cittadini rispondano volonterosamente all'opera dei Comitati di azione civile e dei sottocomitati, più specialmente addetti alla raccolta dei doni: occorre che il pubblico si persuade sempre più del grande valore dell'istituzione, e vi contribuisca con tutto lo slancio del suo cuore, con tutta la possibile larghezza dei suoi mezzi. Tutte le offerte sono gradite: in roba come in denaro, in generi alimentari come in indumenti. Quello che importa è che nessuno si tiri indietro o si chiuda in un indifferente egoismo dinanzi allo appello. La pratica ha dimostrato come l'esito della raccolta dipenda più dalla buona volontà che dalla ricchezza delle singole popolazioni. Piccoli centri di mediocre agiatezza hanno offerto assai più di città importanti, le classi meno abbienti hanno dato, in proporzione, più di quelle benestanti. Se ognuno facesse il suo maggiore sforzo, neppure un soldato al fronte resterebbe privo del suo dono, veramente gradito nelle lunghe e nostalgiche giornate delle feste più care al suo cuore. Sappiamo che la raccolta è già incominciata con ottimi risultati e che all'Ufficio Doni n. 3 (residente a Bologna, Piazza Minghetti, 3) sono già affluiti notevoli quantitativi di regali ed offerte cospicue di danaro.

L'esempio dei primi volonterosi oblatore dovrebbe essere seguito da tutti, ed in tal senso il nostro giornale aggiunge i suoi più vivi incitamenti, riservandosi di pubblicare le liste degli offerenti a titolo di sincero elogio.

Cronaca Cittadina

L'ANTICIPO DELL'ORA cominciera il primo aprile

ROMA, 19. — Con recente decreto luogotenenziale fu disposto che dal 1.o aprile fino a tutto il 30 settembre prossimo venturo l'ora normale sia anticipata a tutti gli effetti legali di sessanta minuti primi.

(Stefani)

Sottoscrizione plebiscitaria

IX.o elenco

Dall'Ufficio di Via Lionello (il 17 marzo 1917): Pitassi Tullia — Pitassi Luciano — De Negro Domenico Bruno — Angeli Tituta — Irene Bovolini in Brisinell o— Italia Pico — Marie Pico — Pietro Paolo — Morelli Francesca.

Consiglio di Amministrazione del Civico Ospedale di Udine: Pico Emilio — Capsoni avv. Urbano — Rubazzer col. Italico — Nimis Alessandro — Pennato prof. Papinio.

Personale addetto al Civico Ospedale: De Senibus dott. Antonio — Bernardis rag. Giorgio — Presani Giuseppe — Verzegnassi Arturo — Tomada Giuseppe — dall'Aqua prof. Ugo — Rieppi dott. Luigi — Angelini dott. Corradino — Berghinz prof. Guido — Chiaruttini prof. Ettore — D.r G. Volpi Ghirardini — Zagolin dott. Cesira — Alessi dott. Marco — Conti d.r Carlo — Aita Sac. Gio. Batta — Serravalle sac. Luigi.

Diversi: Canciani Corradini Filomena — Tellini Canciani Maria — Tellini Ada — Tellini Gian Carlo — Tellini Edoardo — Orlando Giuseppe di Udine — Orlando Italico di Palmanova — Marsilio Federico — Bianca Orter Cantoni — Baldini Antonio — Baldini Ida — Pecile Biagio — Pecile Fanny — Pecile Teresina — Pecile Giuseppe — Pecile Giorgio — Pecile Giovanni — Chiussi Melchiorre di Antonio — Chiussi Giorgio di Antonio — Chiussi Mario di Antonio — Chiussi Luciano, Manlio, Vittorina di Enrico — Bernardino Lorenzo — Chiesa Giuseppe, Carlo, Paride, Edvige — Luchini Cornelio, Ada — Lucchini Romeo — Luchini Paola — De Longe Luigi, segretario di Pagnacco — Romano Serafini di Pasian Schiavonesco.

Collegio Arcivescovile: Prof. Don Pietro Scotton, direttore — prof. Don Giorgio Zanghellini — prof. Don Riccardo Zambiasi — prof. Don Francesco Pedrotti — prof. Don Riccardo Riccioni — prof. Don Giuseppe Angeli — prof. Don Erminio Pivato — prof. Giuseppe Spagnoli — prof. Luigi Masaratti — prof. Giovanni Sbroci.

Diversi: Manlio Zagolin — ten. cap. Bartolomeo Gappoduro — Angelo Morelli de Rossi — Fabio Morelli de Rossi — Maria Antonietta Morelli de Rossi — Strasoldo Imelde — Strasoldo Ida — Spezzotti Elisa — Spezzotti Irma — Turnibotto Giovanni — Tonini Gabriele — Matilde Bazzaro Tonini — Tonini Dorina — Tonini rag. Momi — Tonini Vittorio — Tonini Elena — Tonini Mercedes — Modotti Elena — prof. Libero Fracassetti — Francy Fracassetti Antonibon — Anna Fracassetti Lainati — Silvia Mainardis — Enrico Mottioni — Orgnani Antonio — Orgnani Ponti Annita — Orgnani Vincenzo — Orgnani Carlo Decio D'Elia — Fanny Luzzatto — Mecchia Anna — Del Prete ten. Alessandro — Cucchini Maria — Miani Emilio, collettore; Società Operaia — Massa Domenico — Cesira Fadini — Bonomi Alma — Bonomi Bianca — Cappellari Pietro di Bortolo.

Consiglio Comunale di S. Daniele: Beinat Paolo — Bortoletto Giuseppe — Casarotto Giovanni — Collino Domenico — Masotti Domenico — Molinaro Antonio — Pellarini Pietro — Bischiutta Domenico — Agnola Domenico.

IL CALMIERE SUL BURRO

Il prefetto comm. Errante ha pubblicato il decreto che, approvando alcune modificazioni a quello del 23 gennaio, stabilisce:

«Il burro proveniente dalle locali latterie, in forma ossia pani, può essere venduto all'ingrosso a lire 530 al quintale, ed, al minuto ai prezzi stabiliti dalle autorità comunali per il burro confezionato in imballaggio speciale e in scatole.

Mutualità scolastica udinese

Nei locali delle scuole elementari a San Domenico, alle ore 11, si riunì, domenica scorsa, l'assemblea della Mutualità scolastica Udinese.

Erano presenti una sessantina di soci tra benemeriti ed effettivi e dei membri del Consiglio di amministrazione, il presidente cav. Pizio, i direttori Capelazzi e Tonello e il maestro Stefanutti.

Premessa un' ampia informazione sull' andamento sempre progressivo dell'Associazione, che raggiunse, nei soci, il numero di quasi seicento, fu data lettura del resoconto finanziario, relativo all'esercizio 1915-16 che dimostra su quali solide basi ormai poggia la provvidente istituzione.

Ad unanimità furono approvati i conti che presentano i seguenti dati:

Consuntivo 1915-16: Entrata Lire 7152.25 — Uscita L. 4611.65 — Cassa a 30 settembre 1916 L. 2540.60.

Preventivo 1916-17: Attivo Lire 5405.60 — Passivo L. 3400.00 — Fondo di riserva L. 2005.60.

L'assemblea venne pure informata che furono acquistate due cartelle da lire 1000 ciascuna, del nuovo Prestito Nazionale, portando così, coi precedenti investimenti, la sottoscrizione a complessive L. 6000.

Dopo esauriente discussione, alla quale presero parte attiva i soci Pedrioni, Fornasir, Biondini ed altri, la assemblea approvò la massima di rimandare la rinnovazione delle cariche all'anno venturo.

Per acclamazione furono riconfermati i revisori dei conti nelle persone: Effettivi: Biondini Edoardo, Vatri Giuseppe, Zagato avv. Gino — Supplenti: Fornasir Antonio, Mesaglio Luca.

A mezzogiorno l'assemblea, con un voto di plauso al Consiglio di amministrazione, si sciolse.

Vendita di dolciumi

La Camera di Commercio comunica che l'on. Commissario generale per i consumi avverte che dal 15 corrente debbono intendersi abrogate le limitazioni circa i giorni di vendita dei dolciumi, quali erano state stabilite dal decreto luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 14, e che perciò i generi di cui la vendita è consentita possono smerciarsi in ogni giorno della settimana.

Con successivo telegramma, lo stesso on. Commissario generale, pur mantenendo il divieto della ulteriore fabbricazione dei dolciumi avvolti in stagnole ed altri involucri metallici, consente, nell'esclusivo scopo di smaltire gli stocks esistenti, che la vendita sia permessa fino al primo maggio, giorno in cui dovrà avere pieno vigore il divieto di cui al decreto luogotenenziale 8 marzo corr. n. 371.

SEMPRE LE BOMBE!

Il ragazzo Pietro Vidoni di Carlo, di anni 12 di Segnacco, riportò giorni fa, dallo scoppio di una bomba a mano, ferite multiple di scheggie e lesioni del globo oculare sinistro.

Egli venne dapprima ricoverato nell'Ospedale militare Renati, ove rimase due giorni.

Ieri fu trasportato all'ospedale di Udine, ove la dott. Zagolin lo visitò e lo fece accogliere. Prognosi riservata.

FRATTURA DEL FEMORE

Ieri venne medicato ed accolto all'Ospedale civile il ragazzo Amilo Massarutti di Fabio, di anni 9, della frazione dei Rizzi, che accidentalmente si erа prodotta la frattura del femore destro. La dott. Zagolin lo dichiarò guaribile in 50 giorni, salvo complicazioni.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Riccardo Cremese (quota di Marzo) 30 — Maria Tavellio ved. Tiziani (mensilità di Marzo) 5 — Ditta Angelo Scaini (id. id.) 20 — Malagnini Giacomo (id. id.) 10 — Marcolini Pietro (da ottobre 1916 a Marzo 1917) 60 — Chiesa Giuseppe (successore alla Ditta Passero) (quote di Gennaio, Febbraio e Marzo) 90 — Enrico Viezzi (quota di Marzo) 8 — Fratelli Fornara (id. id.) 10 — Floretti Giovanni (id. id.) 10 — Virginio Carisi (mensilità di Febbraio) 10 — Luigi Facci (mensilità di Marzo) 5 — Del Pup Antonio (id. id.) 5 — Regina Modotti ved. Zucciatti (id. id.) 5 — Marcolini Pietro (in morte della Signora Luisa Borro) 3 — Amministrazione del Giornale: «La Patria del Friuli» 2012.40 — Prof. Ugo dall'Acqua (mensilità di Marzo e Aprile) 40 — Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di San Giacomo (Fondo Grazie dotali 1917) 2700 — Brandolini Antonio (33.o versamento) 100 — Cav. Giacomo Tomasoni e Consorte (di Buttrio) (in morte della Signora Luisa Borro Bellezza) 5 — Giovanni Casarsa (mensilità di Gennaio e Febbraio) 10 — SOMMA PRECEDENTE L. 522.866.76 — Co. Antonio Pilosio (mensilità di Marzo) 50 — Impiegati della Sezione Terza Municipale (in morte del Signor Farncesco della Savia) 20.50 — Giuseppe Tomadoni (mensilità di Marzo) 10 — Feruglio avv. Angelo (quota di Febbraio) 50 — Emilia Pordenone (offerta) 10 — In morte del Signor Gustavo Gaudio: Lodovico Re 1 — Gustavo Raiser 5.

Militari di Truppa del Circolo della R. Guardia di Finanza (mensilità di Gennaio) 157.74 — Spett. Consiglio d'Amministrazione del Cotonificio Udinese (offerta) 10.000 — Cav. Grato Maraini (Direttore del Cotonificio Udinese) (offerta) 1.000 — Dott. Cav. Giuseppe Pitotti (quote di Marzo e Aprile) 15. — Totale L. 534.192.00.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato Dott. Virginio Doretti (Municipio); presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour), Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele); ed i versamenti mensili presso il Signor Alessandro Miani (Cambiovalute Via della Posta).

UFFICIO NOTIZIE per le famiglie dei militari

Il ragioniere Matiussi versò la somma di L. 2 (due).

BENEFICENZA

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte del Signor Francesco Berti:

Spett. Famiglia Umberto Sutti L. 2.

Offerte pervenute alla Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie in morte del Signor Antonio Linussio:

Signor Cav. Dott. Arturo Magrini Lire 5.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte della Signora Luigia Ruggeri - Vaccaroni:

Sig. Nicodemo Ruggeri (per buoni) Lire 5.

TEATRO MINERVA

Dramma dall'azione efficace, sempre interessante, drammaticissima, dramma dalle scene violenti e dagli episodi di viva commozione, ecco *La grande vergogna*, della Tiber, che ieri, dinanzi o foltissimo pubblico si è rappresentata.

Il successo è stato calorosissimo per questa bella film che ha splendida la fotografia e ottimo il giuoco scenico.

Oggi *La grande vergogna* si replica. Prossimamente l'ammirato cinedramma del Kistemaecker: *La fiammata*.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 12.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo)
Venezia-Udine (arrivo a Udine): 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 21.20.
Udine-Chiusaforte: 6.35 — 12.30 — 18.30.
Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Udine-Cormons: — 6.50 — 12.50 — 18.20.
Cormons-Udine (arrivo a Udine): 5.20 — 11.50 — 17.20.
Gemona-Casarsa: 4.35 — 16.35.
Casarsa Gemona: 9.40 — 20.40.
Portogruaro-Casarsa: 8.55 — 12.25 — 18.55.
Da Motta: 11.14 — 18.14.
Casarsa-Portogruaro: 4.30 — 18.30.
Per Motta: 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano: 8.24 — 12.30 — 18.20.
Arrivo a Belvedere: 17.10.
Cervignano-Portogruaro: 6.43 — 12.9 — 17.
Da Belvedere 6.10 — 14.2.
Udine-Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30
Cividale-Udine (Arrivo a Udine): 8.10 — 15 — 20.20.
Udine-San Giorgio: 5.35 — 10.22 — 16.20.
San Giorgio-Udine (arrivo a Udine): 3.20 11.10 — 21.14.
Palmanova-Cervignano: 7.50 — 18.55.
Cervignano-Palmanova (arrivo a Palmanova): 7.30 — 18.36.
Stazione Carnia-Villa Santina: 9 — 15 — 20.43.
Villa Santina-Stazione Carnia (partenze da Villa): 5.15 — 13.50 — 19.10.

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 19. — (Borsa) Rendita perpetua 61.50; ammortizzabile 70.35; prestito 5 per cento 88.15; nuovo prestito 88.30. — Cambio su Italia da 75 a 76; chèque su Londra da 27.765 a 27.815.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 19. — Cambio medio ufficiale accertato il 19 di valere per il 20 corr.: 134.16 1/2 — 37.30 1/2 — 154.79 1/2 — 785 1/2 — 345 — (versamenti) — 140.50.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 19. — Il cambio per domani è di 145.78.

ULTIME DELLA NOTTE

I nostri idrovolanti bombardarono domenica l'arsenale di Pola

Nuovo bombardamento dei cantieri a Muggia

ROMA, 19. — IL 18 CORRENTE NOSTRI IDROVOLANTI HANNO EFFETTUATO UNA RICOGNIZIONE OFFENSIVA SULLA PIAZZA MARITTIMA DI POLA CON LANCIO DI BOMBE SULL'ARSENALE.

CINQUE VELIVOLI NEMICI CHE SCORTATI DA CACCIATORPEDINIERE SI ERANO SOLLEVATI AL CONTROATTACCO FURONO IMPEGNATI E RESPINTI IN DUELLO AEREO DA VELIVOLI FRANCESI CHE ERANO IN APPOGGIO AI NOSTRI.

IL 19 MATTINA POCO PRIMA DELL'ALBA UN GRUPPO DI IDROVOLANTI NEMICI LANCIAVA BOMBE SU GRADO E SULLA ZONA COSTIERA OCCUPATA A LEVANTE DI GRADO. DANNI INSIGNIFICANTI, NESSUNA VITTIMA.

IMMEDIATAMENTE DOPO UNA SQUADRIGLIA DI NOSTRI IDROVOLANTI ATTACCAVA E BOMBARDAVA I CANTIERI DEL LLOYD E MUGGIA PRESSO TRIESTE.

TUTTE LE UNITA' NAZIONALI ED ALLEATE IMPEGNATE IN TALI AZIONI SONO RIENTRATE ALLE LORO BASI. (Stefani)

L'esistenza dello stato di guerra fra la Germania e gli Stati Uniti

WASHINGTON, 19. — NEL MEDESIMO TEMPO IN CUI SI ANNUNCIAVA LA DISTRUZIONE SPIETATA DI TRE NAVI MERCANTILI AMERICANE, SI AMMETTEVA UFFICIOSAMENTE IERI SERA CHE LO STATO DI GUERRA ESISTE VIRTUALMENTE FRA GLI STATI UNITI E LA GERMANIA.

TECNICAMENTE GLI STATI UNITI RIMANGONO NELLA POSIZIONE DI NEUTRALITA' ARMATA.

IL PRESIDENE SI OCCUPA DELLA CONVOCAZIONE IMMEDIATA DEL CONGRESSO AL QUALE CHIEDERA' L'AUTORIZZAZIONE DI PRENDERE MISURE OFFENSIVE CONTRO I SOTTOMARINI. L'ARMAMENTO DIFENSIVO DELLE NAVI MERCANTILI E GIA' IN VIA DI ESECUZIONE. LA MISURA CHE ORA SI IMPONE E' L'INVIO DI NAVI DA GUERRA LE QUALI CERCHERANNO I SOTTOMARINI E NE SBARAZZERANNO L'ATLANTICO.

VISTA LA GRAVITA' DELLA SITUAZIONE IL PRESIDENTE RITENNE IERI NECESSARIO CHE LO SCIOPERO DEI FERROVIERI DOVESSE ESSERE AD OGNI COSTO EVITATO. (Stefani)

Brasiliani richiamati dagli Imperi centrali

RIO DE JANEIRO, 19. — I brasiliani residenti negli imperi centrali sono stati avvertiti che dovranno tenersi pronti a partire per il Brasile, appena ne avranno ricevuto l'ordine dalle loro rispettive legazioni. Il pubblico ha accolto questa notizia con calma, risoluto a seguire il governo in ogni sua decisione.

Il più grande trionfo dei principii pei quali l'Intesa combatte

LONDRA, 19. — (Camera dei Comuni) *Asquith domanda più ampie informazioni sulla situazione in Russia.*

Lloyd George, dopo avere esposti gli avvenimenti già conosciuti, soggiunge:

« I fatti si sono svolti in modo così drammatico, che non è ancora possibile oggi darne l'esatta relazione. Le informazioni che possediamo finora ci permettono di supporre che la rivoluzione avvenne senza grande spargimento di sangue. Ignoriamo ancora se ogni pericolo sia definitivamente eliminato, ma in ogni modo siamo felici di sapere che il nuovo governo fu formato con lo scopo espresso di continuare la guerra con rinnovata energia. Speriamo che i russi si accorgeranno che la libertà è compatibile con l'ordine, anche in periodo rivoluzionario e che i popoli liberi sono i migliori difensori del loro onore ».

A questo punto i deputati irlandesi cercano di interrompere. Lloyd George con applausi ironici, rimproverandogli di non mettere egli in pratica ciò cre raccomanda agli altri.

Lloyd George prosegue: « Questi avvenimenti faranno epoca e saranno come il primo grande trionfo dei principi per i quali combattiamo e non soltanto non saranno causa di alcuna confusione, nè di un rallentamento qualsiasi nella condotta delle operazioni, ma avranno anzi per risultato la cooperazione più stretta fra il popolo russo ed i suoi alleati nella difesa della libertà umana ». (Stefani)

Verso la fine della crisi del Ministero in Francia

PARIGI, 19. — *Il ministro delle finanze Ribot fece visita nel pomeriggio al presidente della Repubblica, Poincaré, cui riferì sulle trattative per la costituzione del nuovo gabinetto e disse che sperava dargli una risposta definitiva nella serata.* (Stef.)

PARIGI, 19. — *Causa le dimissioni del gabinetto, la Camera tenne nel pomeriggio una seduta puramente formale e si aggiornò a mercoledì.*

I deputati della regione liberata presentarono all'ufficio della presidenza un indirizzo di omaggio alle popolazioni di queste regioni. (Stef.)

La ritirata strategica tedesca secondo il bollettino ufficiale

BASILEA, 19. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — Negli ultimi giorni la striscia di territorio fra la regione di Arras e l'Aisne fu sgombrata da noi in conformità ai nostri piani. I movimenti strategici preparati da lungo tempo furono compiuti senza essere turbati dal nemico che operò l'inseguimento solo con esitazione. Le truppe di copertura mascheravano sufficientemente lo sgombro delle posizioni e la partenza delle truppe.

« Nella regione abbandonata, le vie di comunicazione che potevano servire al nemico vennero distrutte. Parte della popolazione fu lasciata nella regione con provviste di viveri per cinque giorni.

« Ieri l'attività combattiva fu viva presso il litorale, sul fronte d'Artois e sulle due rive della Mosa. Nel pomeriggio compagnie di fanteria presero la parte sud-orientale del bosco di Malancourt e parecchie linee di trincee francesi su una larghezza da 500 ad 800 metri sulla pendice orientale di quota 304. I contrattacchi notturni francesi non riuscirono. Sulla riva orientale della Mosa l'attacco fatto all'alba da compagnie francesi fallì come al giorno precedente a nord della fattoria delle Chambrettes ».

L'energica pressione inglese

Il vasto impiego della cavalleria

LONDRA, 19. — Il corrispondente della «Reuter» dal fronte inglese telegrafa:

« Le nostre truppe hanno energicamente inseguito il nemico in ritirata durante tutta la notte. Considerevoli contingenti di cavalleria sono stati adoperati nelle nostre ricognizioni. Anche il nemico ha coperto la sua retroguardia con un cortina di ulani. Vivi scontri hanno avuto luogo quindi fra le due cavallerie, ma il nemico continua a rifiutare lo scontro col grosso della nostre truppe.

« Qualunque sia stato il piano tattico del nemico, sembra certo, ora che lo abbiamo prevenuto e che lo premiamo nel modo che si aspettava. Una prova di ciò è la velocità con la quale il nemico sgombra le posizioni fortemente trincerate, ogni volta che entriamo in contatto con esso in forza. Stamane il tempo è stato coperto con forte vento, ma sempre molto secco; ha favorito quindi la guerra di movimenti ». (Stefani)

La lotta fra i laghi della Macedonia

BASILEA, 19. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — Nessun avvenimento importante.

« *Fronte macedone.* — I combattimenti continuarono ieri fra i laghi di Ochrida e di Prespa nel bacino di Monastir. I francesi furono respinti fra i laghi e a nord-ovest di Monastir. Ad est del lago di Doiran occupammo nuovamente la stazione di Poroy obbligando gli inglesi a ritirarsi ». (Stefani)

BASILEA, 19. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — Nulla da segnalare.

« *Fronte sud-orientale.* — Fra i laghi di Ochrida e Prespa i francesi attaccarono parecchie volte invano ». (Stefani)

Combattimenti fra siluranti nella Manica

LONDRA, 19. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

« Nel medesimo tempo che le controtorpediniere nemiche che bombardarono Ramsgate la notte del 17 corrente, si ritiravano precipitosamente dinanzi alle nostre forze, alcune di esse si incontrarono con un nostro cacciatorpediniere che era di pattuglia nella Manica e lo affondarono con un siluro. La nostra unità fece fuoco servendosi dei suoi cannoni e dei siluri. Il risultato del combattimento è sconosciuto. Otto uomini furono salvati, ma tutti gli ufficiali sono scomparsi.

Un secondo cacciatorpediniere fu silurato mentre tentava il salvataggio dei superstiti del primo, ma non rimase gravemente danneggiato. Una nave mercantile inglese fu pure affondata nella Manica la notte del diciasette ». (Stef.)

150 milioni al giorno ha speso l'anno scorso la Gran Brettagna

LONDRA, 19. — (Camera dei Comuni) Rispondendo ad una interrogazione, Bonar Law dichiara che la media delle spese giornaliere durante lo anno finanziario che termina il 31 marzo, ammonterà a 6 milioni di sterline. Il debito nazionale dell'Inghilterra alla stessa data sarà approssimativamente di 3900 milioni di sterline.

Il debito degli alleati e dei dominions verso l'Inghilterra, causa le antipicazioni loro fatte durante la guerra, ammonta a circa 964 milioni di sterline. (Stefani)

Le medaglie d'oro alla Croce Rossa

ROMA, 19. — Il presidente della Croce Rossa Italiana, senatore della Somaglia, ricevette il seguente telegramma dal ministro Orlando:

« Con vivo compiacimento le comunico che con decreto luogotenenziale in data dell'8 corrente furono conferite medaglie d'oro per benemerenze in occasione del terremoto del 13 gennaio 1915, al prsidente della Croce Rossa senatore della Somaglia, alla Croce Rossa Italia e al comm. colonnello Brezzi, direttore generale della Croce Rossa ». (Stefani)

Per i libri di testo

ROMA, 18. — E' imminente la emissione di un decreto luogotenenziale che proroga i termini stabiliti dall'art. 27 del regolamento approvato con altro decreto luogotenenziale del 17 giugno 1915 sui libri di testo per le scuole elementari e popolari a tutto l'anno scolastico 1917-1918. Poche sono le innovazioni introdotte: i maestri che entro il mese di giugno dovevano procedere alla scelta dei libri e alla notificazione relativa all'ispettore, ora hanno tempo fino al 31 agosto; agli ispettori, a loro volta, sono concessi 15 giorni per l'esame delle proposte dei maestri che, non oltre il 15 settembre devono essere trasmesse al provveditore, il quale ha tempo per le sue osservazioni e decisioni sino al 30 settembre. Se entro questi termini dall'avvenuta comunicazione, non vi saranno opposizioni, nè da parte dell'ispettore nè da quella del provveditore, i libri proposti si intenderanno adottati. La facoltà di scelta è estesa ai libri pubblicati nel 1917. E' tolto l'obbligo ai maestri di inviare copia dei libri scelti all'ispettore: basterà per ciascun testo indicare l'autore, l'editore, il titolo, l'anno e il numero progressivo dell'edizione e della ristampa, il prezzo e il numero delle pagine.

Il maestro soldato e la denuncia dei propri titoli

ROMA, 19. — Il periodico «I diritti della scuola» pubblicherà nel fascicolo che vedrà la luce domani la seguente informazione:

« Il decreto luogotenenziale con il quale si concede la indennità di guerra ai maestri, tarda a venir fuori, perchè la Corte dei conti ne ha negata la registrazione, per un motivo di illegittimità, relativa sul fondo di riserva della legge 1911, e la Corte sostiene che quel fondo si deve ritenere assorbito dall'erario, per effetto del decreto luogotenenziale sulle economie. La questione perciò del fondo di riserva, che sembrava decisa a favore della tesi sostenuta dal Ministero dell'Istruzione — e fu decisa solo incidentalmente in un caso singolo — risorge.

« Il Ministero del Tesoro ha risposto al rilievo della Corte, sostenendo la legittimità del provvedimento, ma questa non si è arresa, e la questione sarà portata e decisa in una prossima seduta di sezione. Quale che sia la decisione, abbiamo ragione di credere che la indennità non corre alcun pericolo, poichè se non si potrà far gravare la spesa sul fondo di riserva, si ricorrerà ad uno speciale stanziamento di bilancio ».

L'indennità di guerra ai maestri

ROMA, 19. — E' stato posto in quesito se il Decreto Luogotenenziale 22 Febbraio u. s., che obbliga i militari di truppa, iscritti alla Croce Rossa e delle altre istituzioni sanitarie alla denuncia dei titoli di studio si applichi anche ai maestri. Secondo l'opinione dei competenti la risposta dovrebbe essere negativa. Infatti il numero 10 della circolare N. 772 del Ministero della Guerra, a cui il decreto si richiama, non comprende la licenza Normale, nè la licenza magistrale fra i titoli di studio che il Ministero della Guerra riconosce equipollenti alle licenze di liceo o di Istituto tecnico.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor ISIDORO FURLANI, Dirett. resp.